

# Scatti e nostalgie E la foto è poesia

Da non perdere la mostra 'Mono no aware' di Yoshie Nishikawa  
Nelle bambole della madre ricordi che scandagliano l'animo umano

**■ CREMONA** Chi è Yoshie Nishikawa? È un'artista completa, quasi una poetessa della fotografia. Nata a Sapporo e specializzata in fotografia fine art, ha cominciato la sua carriera fotografica come freelance lavorando tra Tokyo, New York, Londra e Milano dove poi ha deciso di stabilirsi nel 1983. Ha collaborato in campo pubblicitario con aziende come Ferrari, Pomellato, Fontana Arte, Harrods, Loro Piana, Ermenegildo Zegna ed ha sempre alternato la sua attività professionale con una propria ricerca personale espressa attraverso la fotografia e numerose mostre e gallerie tra Italia, Giappone, Francia e Gran Bretagna.

Al Japan Show Nishikawa porta la mostra 'Mono no aware' che, come spiega la stessa artista «è quel sentimento che si prova nell'osservare i cambiamenti nella natura, le sottigliezze della vita umana. Mono no Aware è un concetto filosofico che risiede nel profondo del cuore dei giapponesi e che il poeta Matsuo Bashō descrisse come «la luce effimera degli oggetti che bisogna



Yoshie Nishikawa in Fiera con il dg Massimo De Bellis

rappresentare prima che scompaia nel profondo dell'animo».

Le immagini, scattate a pellicola, rappresentano le bambole che la madre ha collezionato dal giorno del suo matrimonio fino ad oggi: non sono state particolarmente amate e forse nemmeno ac-

curate, ma in qualche modo hanno vissuto più di cinquant'anni con lei. Queste bambole, selezionate per la loro bellezza, i ricordi che evocano o la somiglianza con gli abiti della madre di Nishikawa, rappresentano una malinconia profonda, unendo l'apprezzamento della bellez-

za e la tristezza per la sua inevitabile scomparsa nel cambiamento continuo delle cose.

Un'esplorazione intima dell'esistenza trascurata, ma resiliente, di questi oggetti inanimati, che, nonostante la mancanza di amore esplicito, hanno occupato un posto silenzioso ma significativo nella vita della famiglia Nishikawa.

La mostra offre ai visitatori un'opportunità rara di immergersi in storie personali che riflettono temi universali di memoria, perdita e il fluire inesorabile del tempo, visti attraverso l'obiettivo compassionevole e riflessivo di Yoshie Nishikawa, che in passato ha più volte proposto viaggi a ritroso nel tempo tramite percorsi espositivi in grado di restituire gli esiti più significativi della sua trentennale ricerca, iniziata dalle prime produzioni a carattere più commerciale e poi approdata a lavori di assoluto prestigio, come quelli che si possono vedere fino a stasera a CremonaFiere.